

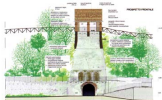
"Sulle orme dei certosini".

È questa l'evocativa denominazione del progetto del Parco Naturale Alta valle Pesio e Tanaro, che l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte ha finanziato con uno stanziamento di 630.000 euro, corrispondente al sessanta per cento del costo complessivo. Il contributo è stato integrato con uno specifico stanziamento di 370.000 euro dell'Assessorato Regionale ai Parchi.

Il progetto, predisposto dallo studio tecnico associato Tau&Terzi di Cuneo nell'ottica della creazione di un percorso che integra il patrimonio artistico e culturale con le risorse ambientali della Valle Pesio, è articolato in 4 lotti.

E' previsto il risanamento ed il restauro conservativo della duecentesca chiesa certosina della Comerla, della Grangia Certosina del Castellat, della Fornace per la calce della Roccarina e il rifacimento del grande recinto per le osservazioni faunistiche posto a monte del Piano delle Gorre. L'antica chiesa certosina della Comerla risale al 1173, anno nel quale i Certosini arrivarono in Valle Pesio e si stabilirono dapprima in quella zona prima di edificare alcuni anni dopo il grande monastero sulla sponda opposta del torrente Pesio. La chiesa, dedicata a S. Giovanni Battista, mantiene le murature originali con pietre a taglio netto e giunti stretti che evidenziano una successiva sopraelevazione con una muratura composta di malta, ciottoli e mattoni assai più modesta della precedente. L'edificio si presenta ad un'unica aula con un'abside semicircolare.

L'intervento di recupero, dopo i necessari approfondimenti archeologici sulla pavimentazione della chiesa e di indagini stratigrafiche sugli intonaci interni, prevede la pulizia delle murature e la stesura di un intonaco deumidificante. Sulla pavimentazione in cotto dell'abside, ancora in discreto stato di conservazione, verrà effettuato un restauro conservativo che ne conservi le caratteristiche originarie. Per quanto attiene invece alla pavimentazione della navata si prevede di rinnovare il battuto in cemento ed effettuare un nuovo fondo con una adeguata areazione. La copertura verrà completamente rifatta con la realizzazione di una nuova orditura in legno con copertura in lastre di ardesia. I ruderi della grangia Certosina del Castellat verranno recuperati con un impegnativo intervento di consolidamento della struttura che ne preservi il possibile crollo, dovuto anche all'invasiva azione della vegetazione cresciuta in alcuni casi all'interno dei solai in pietra e mattoni.



Sulla parte aperta della grangia si provvederà alla ricostruzione anche solo per un'altezza limitata a poco più di un metro della muratura un tempo esistente, in modo tale che sia nuovamente percepibile il perimetro esterno dell'edificio. Sulla sommità del poggio, liberato dalla eccessiva vegetazione, sarà realizzata una struttura su pali in metallo antichizzato con terminali ramificati a sostegno di una struttura in legno che consentirà, da un lato, l'affaccio sulla valle e sul sito della ex cava e, dall'altro, lo sguardo dall'alto sulle strutture murarie della grangia.

Per quanto attiene alla sottostante fornace i lavori prevedono la pulizia ed il consolidamento delle murature, l'eliminazione delle specie arboree infestanti che sono addossate ai lati delle stesse ed il ripristino delle tre bocche da fuoco con i loro sportelli in ferro. Ai piedi sarà ripristinato l'antico cunicolo che permetteva ai vagoncini il carico e lo smaltimento della calce. In cima alla struttura è prevista la ricostruzione dell'originario letto ad una falda ed il perimetro del fabbricato sarà delimitato con una ringhiera per la creazione di punto panoramico sul sottostante abitato di Chiusa Pesio.

Per la valorizzazione anche durante le ore notturne dei due fabbricati recuperati nell'area della Roccarina, sarà infine realizzata una scenografica illuminazione radente sia della fornace che della grangia.

L'articolato progetto, ammontante complessivamente a quasi un milione di euro, prevede infine il rifacimento del grande recinto faunistico, posto in località Canavere a monte del Piano delle Gorre, andando verso le sorgenti del Pesio. ■



A sinistra la Chiesa della Comerla con accanto una tavola del progetto di restauro. In alto il recupero della fornace della Roccarina.